

Quella disputa sulla ninna nanna di San Nicola

di NICOLA SBISÀ

«Oggi le cose sono molto più facili - mi disse una volta il maestro Biagio Grimaldi - per quanti intendono raccogliere dal vivo le musiche popolari. Basta avere un registratore e la cosa è fatta. Noi, a suo tempo, dovevamo andare - e l'ho fatto spesso io personalmente - di mattina presto in campagna per ascoltare i contadini che cantavano e prendere appunti e per la musica e per le parole».

Il maestro aveva ragione; quando mi parlò così, tutti invidiavamo i colleghi della Rai, che lavoravano con i mitici registratori portatili «nagra» e facevano a meno, tra l'altro, di prendere appunti. Un lavoro quello cui faceva accenno Grimaldi, indubbiamente disagiato e per ciò stesso ancor più meritorio, che se oggi molti brani vocali della nostra tradizione popolare sono acquisiti al patrimonio musicale nostrano, lo si deve appunto a chi, come Grimaldi, si era recato per tempo, con carta e matita ad ascoltare dal vivo i canti di lavoro.

Una «acquisizione» pertanto che ispirava nell'appassionato raccoglitore uno spirito - tutto sommato abbastanza legittimo - di «proprietà» nei confronti

del brano recuperato. È il caso di una *Ninna nanna barese* - «raccolta» appunto da Biagio Grimaldi - e inserita in un album edito nel 1934 dall'editore De Santis di Roma, album dedicato a *Trenta Ninne Nanne popolari italiane*, raccolte «per iniziative e cura del Sindacato nazionale fascista dei musicisti». L'album venne «offerto» alla principessa Maria di Piemonte in occasione della nascita del suo primogenito. In realtà, il brano era stato recuperato alcuni anni prima e tra-

scritto dallo stesso Grimaldi per coro a 5 voci dispari, soprano solista e coro femminile. Le parole sono in dialetto; un refrain dice, fra l'altro: «Sande Necole miragheluse, jadre la porta a ci la tene achiuse!».

Bene, la *Ninna nanna di San Nicola*, per chi seguiva con attenzione i concerti della Polifonica, era uno dei «classici» del repertorio del coro barese, e Grimaldi da barese appassionato e ve-

race la sentiva un po' come cosa propria. Lo colpì pertanto, provocando risentimenti, il fatto che Nino Rota, da parte sua sempre informatissimo su tutto, avesse inserito il tema della ninna nanna nella colonna sonora del film *Rocco e i suoi fratelli*. La cosa poi, richiesto addirittura il parere della Siae, sfumò; e anche la tensione fra i due musicisti finì per essere superata.



IL MAESTRO Biagio Grimaldi